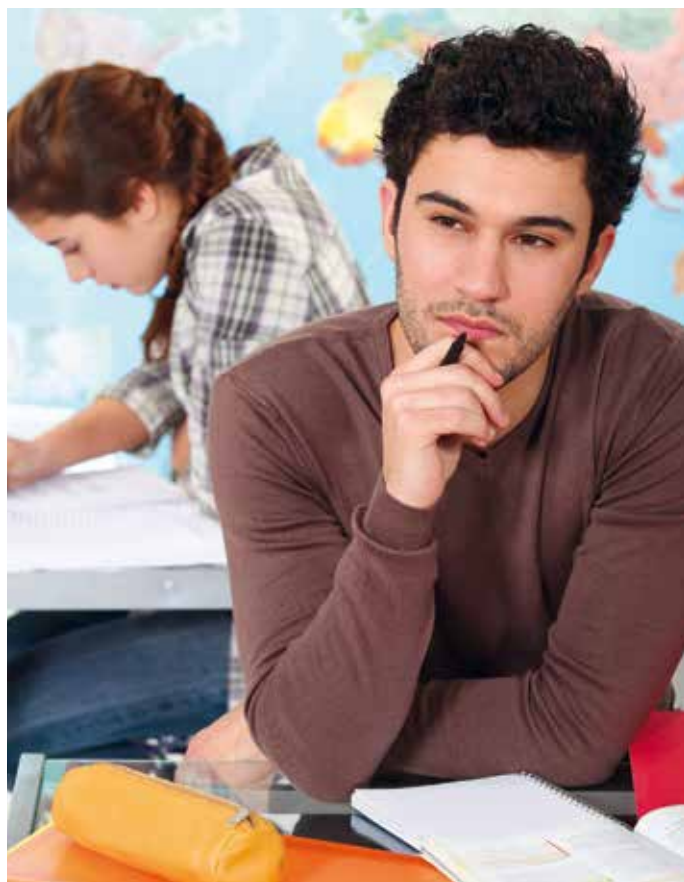


## Esami di Maturità

Mi chiamo Lorenzo e ho diciannove anni. Fra circa cento giorni affronterò l'esame di maturità. Sono preoccupato. E non per gli scritti, per gli orali, per la commissione, per i voti... ma perché si chiude una fase della mia vita e se ne apre un'altra con tanti punti di domanda.



Sono figlio della crisi economica, della disoccupazione, di quello scompiglio globale delle certezze. Qualcuno aveva definito "bamboccioni" tutti quelli che non erano capaci di scegliere e affrontare le responsabilità, "sfigati" tutti gli studenti universitari fuori corso, "mammoni" quelli che volevano vicino a casa il posto fisso, peraltro considerato un'illusione o una cosa monotona. Giudizi pesanti come macigni per molti di noi e capaci di togliere ogni possibilità di riscatto. Però la speranza è testarda! Mi sforzo perciò di scovare nel passato remoto o più recente storie belle di giovani: Alessandro Magno a 23 anni aveva conquistato metà del mondo allora conosciuto, Leopardi

a 21 scrisse l'Infinito, Mozart a 13 suonava davanti a imperatori incantandoli, Larry Page a 23 anni creò Google e il suo coetaneo Zucker berg lanciò Facebook. La lista di chi ha espresso le sue qualità potrebbe continuare a lungo fino a comprendere anche tutti quei giovani che negli ambiti più diversi si danno da fare con serietà e fantasia senza essere sotto i riflettori: dai giovani ricercatori ai professionisti, dagli imprenditori agli artigiani ai tanti che progettano forme di produzione innovative e sostenibili, come Adriana ed Enrica, 50 anni in due, che stanno sviluppando nanotecnologie per ricavare tessuti dalle bucce degli agrumi o come Jacopo e Oscar giovani bagnini che hanno lasciato le spiagge della Catalogna per salvare a Lesbo quei migranti la cui sorte si è incagliata su alcune delle coste più belle del Mediterraneo, Anna è responsabile dei magazzini di raccolta materiale dei campi profughi a Lampedusa...

Di ragazzi così ce ne sono tantissimi. E io? Vorrei far cambiare idea a chi dice che siamo indolenti, viziati e senza valori. Vorrei smentire i pregiudizi. Ha ragione Calabresi quando scrive: "Chi predica l'entusiasmo spesso viene guardato con sospetto perché rompe il fronte del malumore, ma rischia anche di dare coraggio a qualcuno. E questo è un rischio che vale la pena correre". Che sia questo il mio vero esame di maturità?

